

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELL'INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 31. — Orloff ritornò da Ems, e visitò Mac Mahon e Decazes.

BARCELLONA, 31. — I Carlisti furono sconfitti presso Balaguer. Le loro perdite furono gravi. Parecchi capi rimasero uccisi.

DIARIO POLITICO

IL CONVEGNO DI BERLINO

Continuano i commenti sull'intervista dei due Imperatori, e dei loro ministri a Berlino.

Secondo una corrispondenza dalla capitale dell'Impero germanico, in data 27 maggio alla Gazzetta di Colonia, il principe Gortschakoff avrebbe deliberato, che dopo il convegno il Cancelliere dell'Impero mandasse, di concerto con esso, una circolare alle potenze per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Il principe di Bismark, aggiunge la Gazzetta di Colonia, non avrebbe acconsentito a questo modo di vedere, e il principe Gortschakoff non volendo che il governo russo sopportasse solo la responsabilità dell'atto in questione si sarebbe deciso a riparlare durante il suo soggiorno a Baden-Baden.

La stessa corrispondenza annunzia, senza però attribuire una gran fede a questa notizia, che il principe di Bismark è disgustatissimo del linguaggio tenuto ultimamente dalla stampa tedesca, e abbia deciso, dietro proposta del segretario di Stato de Bülow, che il Ministero

degli affari esteri d'ora innanzi non tenga relazione alcuna coi giornali.

Vi ha chi soggiunge che lo stesso Imperatore Alessandro, durante il suo breve soggiorno a Berlino, in una conversazione amichevole abbia fatto rimarcare al suo Augusto parente i pericoli derivanti dal linguaggio allarmante e provocatore di parecchi giornali.

Questo particolare può essere messo in dubbio, ma è certo che dopo l'arrivo di Alessandro la stampa di Berlino si è di molto mitigata.

I PARTITI IN FRANCIA

La stampa di Parigi e dei dipartimenti è tutta occupata delle ultime fasi parlamentari, della nomina della nuova commissione dei trenta, e di quella specie di sfida che i ministri Dufaure e Buffet gettarono all'opposizione a proposito delle modificazioni che questa vorrebbe introdurre nei rapporti fra i pubblici poteri.

Il linguaggio fermo dei ministri avrebbe, secondo le ultime informazioni, prodotto l'ottimo effetto di diradare alquanto i fumi dell'opposizione, la quale, non trovandosi ancora ben apparecchiata a raccogliere l'eredità di una crisi ministeriale, ora si mostra più arrendevole per non provocarla.

I ministri hanno fieramente combattuto in seno alla Commissione la proposta della permanenza dell'Assemblea, la cui conseguenza sarebbe di paralizzare in gran parte l'azione del potere esecutivo, e l'opposizione ha receduto dal sostenerla.

Però la diffidenza si è già troppo

spiegata fra il ministero e la maggioranza del 25 febbraio, e tra le stesse frazioni che la compongono: il debole filo che ancora le unisce sta per essere tagliato, e i partiti dell'Assemblea, prima che questa si sciolga, stanno per subire una nuova trasformazione.

Non è improbabile che questa conduca diritto allo scioglimento, o a qualche crisi più seria.

CORRISPONDENZA FRA ALFONSO XII E CABRERA

Ecco il testo delle lettere scambiate tra il Re di Spagna e Cabrera e riassunte già dal telegrafo:

Lettera di don Ramon Cabrera a don Alfonso XII.

SIRE.
Sul vessillo col quale gli Spagnuoli ingrandirono i regni degli avi della Maestà Vostra sono scritti tre sacri principi: Dio, la Patria, il Re. Questi principi li ho sempre professati e li professerò intanto che io viva. Per difenderli e contribuire al loro trionfo, per restituire alla Spagna quella pace che le sue sventure premurosamente reclamano, io vengo con lieto animo a deporre nelle mani della M. V. l'omaggio del mio rispetto e l'attestato della mia adesione e della mia fedeltà. Riconosco V. M. come Re di Spagna, come mio Re e mio Sovrano; ed effettuando quest'atto consiglieromi dalla mia coscienza e dal mio patriottismo faccio voti sinceri perchè il cielo accordi a V. M. la gloria di rialzare la grandezza, il carattere e la virtù che furono sempre

distinzione del popolo spagnuolo e gloria dei suoi monarchi.

Dio conservi per molti anni la preziosa vita di Vostra Maestà.
Al R. P. di V. M.
Parigi, 14 marzo 1875.

Ramon Cabrera.

Risposta di S. M. il Re

La monarchia costituzionale che rappresento racchiude in sé i tre principi storici che voi ritornate a memoria: Dio, Patria, Re, ed io apprezzo il gran valore del concorso d'uno spagnuolo che come voi li professa con tanta sincerità e costanza per il prossimo e definitivo assetamento in Spagna di un regime che è quello della maggior parte dei paesi civili.

Durante il tempo trascorso dacchè mi avete scritto la vostra lettera insino al giorno in cui mi venne in mano, il principe straniero che insanguina e devasta oggi il paese vi ha spogliato dei titoli, delle cariche e decorazioni che avevate da molti anni e coll'approvazione universale, tanto dei vostri amici quanto di coloro che furono un dì vostri leali e valorosi avversari, così fra' vostri compatriotti come in mezzo agli stranieri, inutile vendetta; conciossiachè nessuno possa cancellare con la penna ciò che l'istoria scrisse sulle sue pagine eterne; ma a me si spetta di riparare l'oltraggio che vi si volle arrecare. D'accordo col mio ministro responsabile ho per conseguenza risoluto di concedervi oggi quel che altri vi tolse.

La vostra spada non si è giammai snudata contro di me, e sono accertato che ove ne avessi mestieri non sarebbe

l'ultima che risponderrebbe alla mia chiamata. Siate dunque il benvenuto a fianco al mio trono che infine deve coprire con eguale protezione tutti i buoni e leali Spagnuoli.

Alfonso.

IL CAPITANO BOYTON

Il capitano Boyton giunse a Boulogne domenica scorsa 23, alle 3 pomeridiane. Il punto scelto da lui per mettersi in mare è una piccola borgata pescherecia presso il capo Grisnez. Non essendovi colà alberghi, venne allestita una camera nel vicino villaggio di Framelle; ivi il capitano prese qualche ora di riposo prima di salpare per l'Inghilterra.

Al momento della partenza del capitano Boyton da Boulogne qualche migliaio di persone erano affollate sui quai.

Alle 2 e 15, in mezzo a grandi applausi ed acclamazioni, il capitano Boyton entrò in acqua seguito da buon numero di batelli. Alle cinque e mezzo il battello di salvataggio s'accostò al capitano e lo si persuase a prendere terra ad Audreselles, ove attendevano gran folla di gente sulla riva. Scese a terra in mezzo a grandi applausi. Egli si recò nella camera apprestata nell'albergo a Framelle.

Il Times ha quindi i seguenti dispacci, il primo in data 27 ore 2 15, antimeridiane, l'altro da Folkestone.

— A Framelle il capitano Boyton si è riposato con un buon sonno. Il vento aveva cessato, il mare era calmissimo, il cielo oscuro e fosco: il barometro

APPENDICE 150)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO XVII.

— Ti propongo una passeggiata a cavallo, — disse un bel mattino il conte Lodovico volgendosi alla nipote.

— E dove andremo?... — rispose la marchesina Elena con aria distratta e quasi annoiata.

— Bella osservazione!... Havvi proprio bisogno di uno scopo, determinato?... Correremo pei campi, pei boschi, ci lanceremo al galoppo sull'immenso stradone che conduce all'ameno paesello di Varni e tutto questo ci farà bene. Aggiungi ch'io non ho mai visitato in tutta la sua ampiezza questo latifondo e sarò contento di dirne il mio parere a Lionello... Ebbene, ti decidi a compiacermi?...
— Bisognava cominciare dalla fine — disse Elena con un sorriso malizioso e stringendo la mano allo zio — fra dieci minuti sono pronta.

— Alla buon'ora, così mi piaci. Va ad indossare la tua amazzone e ritornaci più bella di Erminia.

Il conte Lodovico nella sua qualità di soldato aveva sempre avuto una grande preferenza per la lettura d'im-

prese guerresche. La Gerusalemme liberata era poi il suo cavallo di battaglia e soleva citarne sovente, benchè a dritto ed a rovescio, gli episodi più importanti.

— E i pastori dove sono?... — chiese la nipote.

— A buon conto eccone uno.

— Dove?

— Io.

— Ah!... E poi?...

— E poi il signor Guglielmo, che vorrà certamente, come pratico dei luoghi, esserci compagno, non è egli vero signor Arnulfi?

Per tutta risposta questi chinò il capo. Sarebbe stato difficile poter dire se quell'atto significava assentimento o diniego.

— Il signor intendente ci accompagna?... — osservò la marchesina Elena con una cert'aria che dinotava contrarietà.

— A meno che la signora marchesina non ordini diversamente — rispose Guglielmo Arnulfi assumendo un tono di tanta dignità e rispetto ad un tempo, che Elena si pentì di aver fatta quell'osservazione e rattristossi all'idea che l'intendente avesse potuto interpretarla come dettata da orgoglio.

Elena era buona.

Credette di aver ferito nell'amor proprio questo povero giovane che pure mostravasi sempre così rispettoso, così umile e pronto a compiacere ogni sua volontà, ogni suo capriccio e, come se intendesse fare ammenda:

— Sarò ben lieta di avervi a compagno — affrettossi a soggiungere.

Eppure nè il conte Lodovico, nè Guglielmo Arnulfi avrebbero potuto comprendere la cagione per la quale la capricciosa fanciulla, triste, contrariata po' anzi, erasi così subito decisa a compiacere lo zio accompagnandolo nella gita ch'egli aveva progettato.

Erano trascorsi molti giorni dacchè la marchesina Elena Gualdi non aveva avuto notizie di Alfredo, e questo silenzio l'affliggeva, l'inquietava.

Che non avesse trovato modo di farle giungere un messo?

Ed ora decidendosi a uscire da Ramengo, Elena sperava un avvertimento, un cenno, un'occasione fortuita per essere tolta di pena sul conto del giovane che adorava.

— Fors'anche, chi sa — pensava Elena — che io non lo rivegga?... Chi mi dice che non lo incontrerò sulla mia strada?... Havvi forse qualche cosa di impossibile per lui?... Non so, ma parmi che una voce segreta mi prometta una gioia.

Per tutte queste cagioni, il suo bellissimo cavallo nero come ala di corvo non era ancor stato condotto al peristilio che già Elena, in pieno assetto, batteva impaziente col frustino accusando i palafrenieri di lentezza nel loro servizio.

Com'era vezzosa nel suo costume di amazzone!

Le ciocche dei suoi neri capegli sfuggivano vezzosamente da un piccolo feltro

a foggia spagnuola che la rendeva doppiamente bella, facendò risaltare i fini contorni del suo volto.

Là si sarebbe detta una di quelle figure di regina che si ammirano nella galleria di Hampton-Court, e che — lasciata per un istante la tela sulla quale l'artista ne ha rese immortali le forme — si fosse degnata scendere in terra.

Portamento di ninfa, piedi e mani di fate, qualcosa infine di tentatore, di pericoloso, in tanta ad un volger d'occhi che dinotava la candida ingenuità dell'infanzia.

Quando Guglielmo Arnulfi la scorse, rimase estatico, confuso, colle pupille immote, rapito in un'estasi che rivelava ancora più il timore che l'ammirazione. Dinanzi a questa splendida armonia di grazia e di attrattive, a questo effluvio magnetico di una vitalità potente, si sentì prostrato e poté solo rivolgerle uno sguardo pieno di felicità, di riconoscenza, di preghiera!...

Elena non se n'avvide, e poichè nel tempo istesso il suo Morello condotto al piede della grande scalinata di marmo, nitriva festoso come se avesse inteso salutare così la bella padroncina, scese e avvicinandosi all'animale, lo accarezzò inanelandogli la criniera colla sua manina guantata.

Morello nitrì una seconda volta, e rivolse verso di Elena i suoi grandi occhi infuocati, mentre dilatando le rosee narici, sembrava manifestare l'impazienza di lanciarsi nell'aria.

In quello sguardo del cavallo di Elena

eravi, più che l'istinto, l'intelligenza!...

Sarebbe stato difficile trovare un animale che superasse Morello per bellezza, ed il conte Lodovico, il quale per essere stato nella sua gioventù un ippomaniaco e per necessità di mestiere era intelligentissimo, non poté a meno di ammirarlo e di pensare alla magnifica figura che certamente avrebbe fatto un colonnello dei dragoni caricando il nemico sopra un così superbo destriero.

A questa idea tene dietro un profondo sospiro che si sarebbe potuto tradurre così: — pur troppo quei bei tempi sono trascorsi e la vecchiaia mi ha acciuffato. Basta!... è la sorte di tutti.

Un istante dopo il conte Lodovico e Guglielmo Arnulfi erano pure in sella e la comitiva prese il largo stradone che dal castello di Ramengo adduce alla via maestra di Varni.

Dopo una buona mezz'ora di trotto e di galoppo, a seconda del capriccio di Elena, rimisero i cavalli al passo, ed incominciò una delle solite conversazioni nelle quali si trae argomento da una pianta, da un arbusto, da un fiore o da un panorama di natura che d'un tratto si presenta allo sguardo.

Reso arido dalla confidenza con cui la marchesina Elena avea l'aria di trattarlo, Guglielmo Arnulfi esprimeva finalmente e con molto tatto le sue idee, ed Elena lo ascoltava con attenzione, con piacere, tanto più ch'era proprio la prima volta che le veniva fatto di trovarlo così eloquente.

(Continua)

abbassava. Il capitano è pronto a salpare. al suo entrare nell'acqua si incendiarono dei fuochi d'artificio. Molte persone assisteranno alla sua partenza.

— Il signor W. P. Boyton, fratello dell'inventore dell'apparecchio di salvataggio, giunse qui a Folkestone questa notte proveniente da Boulogne e annunciò che il capitano era giunto sano e salvo al Capo Crisnez. Il vapore su cui sono i rappresentanti della stampa inglese, americana e francese partiva da Douvre a circa un'ora dopo la mezzanotte e recavasi al Capo per assistere al momento in cui il capitano avrebbe di là salpato; il che doveva avvenire fra le tre e le quattro del mattino. Si prevede però la pioggia e i marinai di Folkestone annunciano altresì mare burrascoso.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Este, maggio 30 1875.

Triste notizia — questa mane un lugubre squillo annunciava che il nobile *Albrizzi conte Giovanni Battista* di Venezia, non era più.

Padre affettuoso, amoroso marito, sul fior della vita, di animo gentile, di cuore generoso, ricco di censo, amato da tutti. Egli fu colpito dalla tremenda falce dopo brevissimi di di morbo acuto. — Este, a cui egli portava immenso amore, piange questa dolorosa dipartita. Nulla sapeva negare — il povero, l'artista e le nostre libere istituzioni da lui ebbero sempre soccorso ed appoggio.

Morte fura i migliori!!!...

Eccomi alla corrispondenza promessa; ma prima di tutto dichiaro che ho l'onore di farmi interprete di quel gruppo di veri liberali che tendono al solo scopo del bene del paese, bandendo le questioni di personalità: di quel gruppo che farà ogni sforzo per riescire vittorioso nella prossima lotta elettorale portando a candidati coloro che amano veramente le libere istituzioni base fondamentale d'una ben coordinata amministrazione.

Ora parlando sulla necessità di votare compatti, poco o nulla avrei da aggiungere ai mille e svariate argomenti, le cento e cento volte pubblicati in tutti i modi, ma in questa idea ve ne ha compresa una che si restringe al bene amministrativo atestino; e quindi ad essa necessità va connessa quella di votare compatti sulla rielezione del sindaco Antonio dott. Ventura.

Dissi ancora sulle colonne di cotesto Giornale reputato, che egli solo ad Este è il possibile capo del comune. E per evitare dubbi, intendiamoci che io parlo alla schiera dei liberali; perchè se per mia disgrazia dovessi intrattenermi dei possibili Sindaci del partito clericale, oh! là si ne troverei di ogni colore, di ogni età, di ogni capacità convinti e non convinti.

Io rispetto i clericali o meglio i cattolici, che tali sono col cuore, non cessando di esser onesti e caritatevoli; ma vorrei esser Giove per fulminare quella accozzaglia di ipocriti mestatori che si erigono a palladio d'un partito nella speranza di far tacere nei loro cuori i rimorsi del passato, ed in qualcuno quelli del presente. Vengo in linea perchè altrimenti anche questa volta chiuderei senza arrivare allo scopo.

Dissi che è necessario votare compatti sulla rielezione del Ventura e lo dimostro.

Egli è ricco, indipendente, volenteroso, attivo, probo, intelligente, liberale ed a nessuno secondo nell'amore al suo paese; mi si indichi un nome che rappresenti tutte queste qualità.

Ecco un ricco, ma non sarà indipendente, e se tale, non sarà volenteroso; e se questo e quello vuol essere mancherà di attività; degli altri requisiti non mi occupo perchè li riscontrerei in molti ai quali però mancherebbe sempre il volere; e giova qui ricordare che solo Ventura ebbe il coraggio di lottare apertamente contro i sostenitori del passato, riportandone alta vittoria. Gli

elettori liberali ricordino l'istituzione delle Scuole femminili.

Ventura ha dati non dubbii saggi di azione e di iniziativa per il che egli ha diritto all'estimazione pubblica. Egli è troppo franco, si dice, e qualcuno lo pretende ruvido. Se è primo meglio così che ipocrita; e se è secondo, che non lo ammetto, ciò non pertanto questa ombra di punto nero non può essere un difetto distruggitore degli altri requisiti eccellenti che vanno uniti al suo nome.

Egli è economo; bravo, dico io; ed i suoi nemici lo accusano di gretta economia; si prenda cognizione dello stato delle finanze del nostro Comune erario e mi si risponda quindi se sia meglio esser gretto economo ovvero prodigo.

Sotto la sua amministrazione ecco istituito un collegio convitto; ecco secolarizzate le Scuole femminili; ecco sorto un giardino d'infanzia.

Chi lo combatte asserisce ch'egli era in principio oppositore del primo; e perchè? perchè stimava più utile una scuola commerciale agraria, e ciò gli torna ad onore.

Egli fu nemico acerrimo del tronco di ferrovia da Sant'Elena ad Este, e solo in Consiglio votava contrario; eppure il Consiglio lo chiama a far parte della Commissione; ed egli da leale commissario e fedele al mandato ricevuto fece del suo meglio per dar esecuzione alle deliberazioni del Consiglio; ma ad un certo momento la maggioranza dei rappresentanti il Comune non sa decidersi ad un ultimato perchè la maggioranza dei cittadini trovavasi d'accordo col Ventura oppositore; dunque Ventura aveva ragione.

Ma Ventura è il padrone dell'appaltatore della pulizia stradale: ecco il grave delitto, gridano ai quattro venti i pochi nemici: ed io soggiungerò che ciò potrebbe suonar male all'ultimo venuto, mentre dinanzi alla troppo nota sua lealtà si dilegua ogni bassa accusa, e nessuno può rinfacciargli la più innocua parzialità.

Al solo scopo poi di combatterlo, qualcuno con pronunciata mala fede, e per pura personalità, ricorda che il merito dell'istituzione del Collegio Convitto va dato interamente ad altro degli assessori; e se questo è vero, che per ciò? Io faccio plauso al Sindaco perchè capo della Giunta, e plaudendo a lui applaudo ad ogni singolo assessore e segnatamente quando uno di essi si chiama Pedrazzoli dott. Marino.

Se fra Sindaco ed Assessori havvi sodalizio nella responsabilità, anche il merito di uno va diviso fra gli altri, e dinanzi al patriottismo dell'intera nostra Giunta a nulla approdano coloro che tentano destare nel suo seno sensi di gelosia.

Concludo. Ventura dott. Antonio sarà riletto perchè egli deve essere ancora Sindaco; ed i pochi nemici ricordino che combattendolo fanno causa comune col partito clericale, e sovra essi soltanto cadrà tutta la responsabilità di una sconfitta.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — La legge sulla tassa universitaria recentemente adottata dalla Camera dei deputati e dal Senato del regno è stata munita questa mattina della firma reale, ed entrerà immediatamente in vigore. Sarà quindi presto possibile la riapertura della Università di Napoli a quale dall'applicazione di quella legge riceverà speciali vantaggi.

(Fanfulla)

— Ieri sera S. M. la regina vedova di Svezia pranzò al Quirinale dai RR. principi.

(idem)

FIRENZE, 29. — I dibattimenti nella causa di cospirazione non potranno aver più luogo nella seconda quindicina di giugno, avendo gli accusati avv. Battaglia, e march. Grifoni interposto ricorso dalle sentenze della Sezione d'Accusa.

BOLOGNA, 31. — Leggesi nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Le verifiche fatte circa il cadavere rinvenuto venerdì al molino del signor Rosa condussero a stabilire aver esso appartenuto a certo G. B. già commesso nel negozio di valigio che tiene il sig. Faccioli in Via Mercato di Mezzo, e di cui da tempo lamentavasi la sparizione.

Questa notizia, che non potemmo inserire in tutta l'edizione di ieri, la ripetiamo qui specialmente a smentire le voci corse circa la possibilità che detto cadavere fosse quello del povero Cavagnati.

ANCONA, 30. — La grazia sovrana venne di questi giorni a togliere gli effetti di una sentenza che, se non ingiusta, rigorosa certo diranno tutti, come appare dal seguente breve racconto.

Due carabinieri dalla stazione di Rieti, furono incaricati di condurre in carcere due grassatori; cammin facendo, questi si ribellarono ed uno riuscì a fuggire.

Avendo guadagnato un'altura, costui si fece di là a tirar sassi sui carabinieri, mentre l'altro degli arrestati si sforzava di trattenere i carabinieri, per impedire loro d'inseguire il fuggiasco e di ripararsi dalle offese; uno dei carabinieri vistosi a mal partito rispose alle insistenti sassate con un colpo di fucile che però non uccise ma ferì soltanto il fuggente.

Ciò avveniva sugli ultimi dello scorso anno.

Il Tribunale di Rieti un mese fa condannava questo povero carabiniere a cinque mesi di carcere per eccesso di difesa. Ma la grazia sovrana corresse il troppo rigore della giustizia ed il carabiniere ebbe il condono assoluto della pena, non essendo del resto mai stato in carcere preventivo.

Se non si dà agli agenti della forza pubblica il permesso di difendersi contro i malfattori, o se si vuole che li lascino scappare, allora è inutile spendere molti milioni per mantener sotto le armi 20 mila carabinieri.

(Corriere delle Marche)

GIRGENTI, 29. — Sono stati scoperti gli autori del sequestro con assassinio di Nicolò Staiano da Sambuca. Sono stati arrestati per tale imputazione quattro fratelli Lamarca, uno dei quale sacerdote, e altri complici. È stato rinvenuto in un profondo burrone il cadavere dell'assassinato.

(Disp. del Fanfulla)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. — Il *Soir* (destra) è contento della vittoria riportata dalla sinistra, perchè crede che la repubblica sia condannata a perire precisamente dai riportati successi. Il foglio aggiunge che l'esperienza fatta non è pericolosa, perchè alla testa del paese vi è un uomo che non lo abbandonerà mai ai nemici.

Il *Siclé* (sinistra) constata che il centro destro anti repubblicano abbandona la maggioranza liberale e non se ne duole, anzi lo desidera piuttosto nemico che amico: così almeno la lotta avverrà a carte scoperte e senza equivoci.

— L'*Ordre* scrive:

«La lezione è seria; seria pel marciello di MacMahon, seria pel suo Governo che i giacobini dicono avere il dovere di dirigere; seria pel partito dell'ordine i cui errori moltiplicati, imperdonabili, hanno permesso che si possa dall'alto di una maggioranza parlamentare senza solida base, tenere al Parlamento, al governo e alla Francia un linguaggio sì altero.»

— Il *Français* arrivò quasi a far dei progetti di colpi di Stato. Cerca persuadere il governo che è stato personalmente battuto e lo consiglia a non tener più nessun conto dell'Assemblea.

— La formazione della nuova Commissione dei Trenta è il soggetto degli articoli di tutta la stampa parigina.

Il *Pays* dice che in una adunanza alla quale assistevano tutti gli antichi prefetti dell'impero, cinquantasette so-

pra sessanta si pronunciarono, senza esitazione, per lo scrutinio di circondario.

— L'*Union* dichiara che in questo momento cento riunioni di legitimisti delle provincie discutono la stessa questione.

— L'*Univers*, contrariamente alla notizia del *Daily Telegraph*, dice che la cerimonia della consacrazione della chiesa di Nancy si farà all'epoca fissata ed aggiunge che non a spese dei tedeschi ma della Casa d'Absburgo-Lorena, quel tempio fu costruito. L'imperatore d'Austria si farebbe rappresentare alla cerimonia, alla quale assisterebbero dei prelati austriaci.

SVIZZERA, 28. — Il risultato definitivo del voto popolare su le leggi federali sottomesse all'esercizio del referendum è diverso da quello che si aspettava. La legge sul diritto di voto dei cittadini svizzeri è stata respinta con alcune migliaia di voti di maggioranza, la legge su lo stato civile e sul matrimonio ha raccolto appena 8,000 voti di maggioranza. Il fatto saliente dello scrutinio consiste nell'astensione verificatasi. — Il *Journal de Genève*, deplorando questo risultato, conchiude che l'esercizio del referendum è nel suo periodo d'infanzia, e non ha ancora raggiunto la sua forma definitiva.

GERMANIA, 28. — Si ha da Berlino: Malgrado il dispaccio da Berlino pubblicato dallo *Standard*, secondo il quale il conte di Münster, ambasciatore tedesco in Inghilterra, sarebbe chiamato a Berlino per essere rimproverato a proposito del suo discorso al *National Club* qui generalmente non si crede che quel diplomatico sia in disgrazia; non si crede ch'egli abbia agito contro lo spirito delle sue istruzioni e contro le istruzioni del conte di Bismarck, pronunciando un discorso pubblico relativo alle difficoltà interne dell'Inghilterra.

— Scrivono da Ems:

L'imperatore Guglielmo arriverà qui il 5 giugno. Verso la stessa epoca il duca e la duchessa di Edimburgo verranno ad Ems col loro figlio, che lo Czar, padre della duchessa, non ha ancora veduto.

L'imperatore Guglielmo, lasciando Ems andrà a Gastein.

L'imperatore Alessandro che partirà verso l'11 giugno, andrebbe a Ingheim, e poi a Livadia in Crimea, in compagnia del duca e della duchessa di Edimburgo i quali non torneranno in Inghilterra che verso il mese di ottobre.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Concorso Agrario di Ferrara. Fra i premiati del Concorso agrario di Ferrara ci piace annoverare i seguenti, che appartengono alle provincie venete:

Medaglia d'oro.

Alborghetti di Treviso per un vivaio di piante.

La Provincia di Belluno per le piante forestali.

Rossi Carlo di Verona pel vino di Valpolicella.

Società Veneta di Treviso per un Banco da Filanda.

Id. per una locomobile.

Grecchi di Rovigo per una sgranatrice di grano turco.

Selmi di Rovigo per un apparato fu nicolare.

Corinaldi di Padova per una vacca tirolese.

Merlin di Padova per una vacca pugliese.

Freschi di Udine per una vacca friulana.

Rizzoni di Udine per un toro olandese.

Morgagni. — L'*Agenzia Stefani* ha comunicato all'*Opinione* l'originale del dispaccio che annunciava essere stati pronunziati dei discorsi dai professori Brunetti, Semmola, Pacchiotti e Ghinozzi a Forlì per l'inaugurazione del monumento al Morgagni. Il dispaccio è firmato dalla *Commissione municipale*. L'A-

genzia è dunque fuori di causa, e spetta alla *Commissione municipale* di spiegare l'arcano.

Nuovo emergente per le meditazioni del *Rinnovamento*, il quale oggi ripete sullo stesso argomento, attribuendoci il desiderio di aprire in proposito una polemica con lui.

Tutt'altro, tutt'altro.

La lettera scrittaci dal prof. Brunetti, e comparsa nel nostro numero 148, di domenica 30 maggio, risponde all'interrogazione che il *Rinnovamento* ci rivolge stamane. In quella lettera è detto:

«Nella lusinga di poter recitare il mio discorso, le ho spedito il telegramma, ecc., ecc.»

Noi possediamo quel telegramma, per noi la questione è dunque risolta.

Essa non riguarda ora che la *Commissione municipale* di Forlì, a cui potrà rivolgersi il *Rinnovamento*, se crede che un affare d'importanza tanto problematica meriti di essere continuato.

Carne. — A modificazione di quanto eraci stato riferito in Municipio, e che noi abbiamo riprodotto, ci si scrive ora dallo stesso Ufficio:

«In omaggio al vero mi faccio debito avvertirla che la carne sequestrata ieri mattina come sospetta equina, in seguito ad esame microscopico e ad altre diligenti indagini ed esperienze praticate da apposita Commissione composta di tre Medici Veterinari fu constatata di appartenenza alla specie bovina e più particolarmente ad una vacca di qualità scadente, ma tuttavia sana.»

Sta bene.

Ora noi aggiungiamo il voto che questa pratica delle visite sanitarie, e degli esami microscopici venga esercitata con frequenza e sopra una scala piuttosto estesa, non tanto per la scoperta di carne cavallina, il cui uso, previe le dovute cautele, sarebbe anzi opportuno ma per tutte le altre regioni che contemplan la pubblica igiene.

Bagno involontario. — Ieri, a un'ora pom. circa, mentre si stavano aprendo le porte nel canale delle Contarine pel passaggio di una barca, il sotto custode, mancatogli un piede, precipitò nell'acqua.

Fortuna che, essendo abile al nuoto, poté mantenersi a galla, e approdare alla riva, dove fu aiutato a salire dal custode, che trovavasi presente.

Se fosse caduto quando il canale era a secco egli avrebbe corso il pericolo di rompersi il capo contro i gradini che sporgono nell'interno del bacino, mentre l'acqua lo salvò con un semplice bagno involontario.

Voci teatrali. — Se . . . , in quanto riguarda cose teatrali qui da noi bisogna mettere sempre molti *ma* e molti *se* . . . Se dunque le voci che corrono sono fondate, parrebbe non affatto improbabile che avremo quanto prima un corso di quindici rappresentazioni di operette-vaudeville al Teatro Concordi.

Si suppone, si crede, si dice, si pretende, anzi si afferma che le trattative sieno molto inoltrate.

Arresto. — Venne ieri arrestato certo D. L. per questua, essendo possessore e lavoratore di un fondo in Arqua.

Contravvenzione. — Vennero contestate due contravvenzioni per protrazione dell'orario di chiusura di due pubblici esercizi a carico di D. B. G. e C. A.

Un sueldio. — Leggesi nell'*Opinione*, 30:

Un triste fatto ha funestato ieri la nostra città:

Il prof. Tommaso Aloysio Juvara, insignito incisore e condirettore della regia calcografia, si tolse ieri la vita. Egli aveva 67 anni ed aveva ottenute varie onorificenze dal Re e dal governo per varie sue opere veramente mirabili.

Ieri mattina di buon'ora disse di volere uscire di casa per alcune sue faccende, ma infatti non uscì e si rinchiuso nel suo studio. Frattanto era aspettato agli uffici della calcografia per le ore 8. Aveva egli stesso stabilita l'ora. Non

si trovò. Chiesto di lui, la persona di servizio rispose che era uscito. Passano le ore, non lo si trova, le indagini fatte non diedero alcun risultato.

Finalmente si pensò di atterrare l'u scio della camera in cui teneva il suo studio, e fu trovato disteso sopra un seggiolone, morto da pochi istanti, tenendo in mano e presso la bocca una pistola ancora carica.

Sembra che egli sia venuto nella deliberazione di uccidersi circa le 8 ant., poichè in uno degli scritti tracciati col suo sangue sulle pareti egli indica l'ora 8 1/2 ant. e dice in quello: 8 1/2. *Colla coscienza sono serenissimo e scherzo attendendo la morte.*

Può sotto: *Dio onnipotente, perdonatemi come io perdono ai miei nemici.*

In un'altra parte della parete aveva scritto: *Mi ritorna la ragione, Dio mio salvami l'anima.*

Che la sua agonia sia stata lunga e penosa lo dimostra l'aver scritto in un altro angolo del muro: *È mezzogiorno e non sono ancor morto.*

Egli si era segate le vene di ambe le braccia, versò il sangue in un piattello, vi intinse un pennello e scrisse.

Parè che egli si sia risolto a questo orribile passo spintovi da un accesso di pezzia. E, quantunque da alcuni giorni egli si fosse mostrato di umore alquanto strano, niuno prevedeva che la sua ragione sarebbe a tal punto turbata da giungere a quell'eccesso.

Alcuni giorni indietro aveva domandato ed ottenuta la licenza di allontanarsi dalla Calcografia, per recarsi a Messina, sua patria, ed aveva fatti i preparativi per la partenza affine di vedervi un suo fratello di 83 anni gravemente malato.

Ieri l'altro erasi recato a prender congedo dal ministro della pubblica istruzione e data le disposizioni per la breve sua assenza, ed era fissato che sarebbe partito stasera.

Mancava da 27 anni da Messina e gli amici gli avevano scritto che sarebbe stato accolto a braccia aperte.

Che è avvenuto nel frattempo a turbargli la mente e trarlo al disperato proposito di por fine alla sua vita?

Le parole che si trovarono scritte col pennello intinto nel suo sangue lungo le pareti del suo studio attestano le amarezze con cui lo travagliarono rivali e invidiosi della sua fortuna.

Così ha cessato di vivere l'illustre artista, che arricchì l'Italia di stupende stampe, degne di un valente discepolo del Toschi. In tre anni che tenne la direzione della Calcografia, mostrò una grande operosità e ordinò l'amministrazione per modo che i proventi della vendita delle incisioni erano venuti ogni anno aumentando.

Ma non ebbe riposo e non ebbe animo di resistere a' nemici. Morì di 67 anni.

Nella sera precedente alla sua morte si era intrattenuto a giocare a tarocchi fino alle 11 pom. e non aveva dato alcun segno di mentale alterazione, soltanto accusava con l'amico un poco di mal di nervi, accagionandone il tempo e l'elettricità dell'atmosfera.

In tutti i modi la perdita del pregevolissimo artista ha destato un vero senso di dolore in tutti i suoi amici e in tutti coloro che, oltre all'ingegno, avevano potuto apprezzare le doti dell'animo suo.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 30 e 31 maggio 1875.

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 7. **Matrimoni.** — Galizao Gaetano, ortolano, celibe, con Calore Maria, ortolana, nubile, entrambi di Roncon.

Corte Giovanni, calzolaio, celibe, con Massaro Pasqua, domestica, nubile, entrambi di Padova.

De Checchi Sante, cuoco, celibe, con Meneghini Giovanna, sarta, vedova, entrambi di Padova.

Morti. — Faggian Isidoro di Paolo d'anni 6 1/2.

Piovan Teresa maritata Tonello di Benvenuto, d'anni 24, industriale.

Borgherin detta Scarabellin Caterina di Giuseppe, d'anni 25, casalinga, nub.

Zanin Maria di Federico, d'anni 1 e mesi 8.

Clarendon Maria di Felice di giorni 7.

Nuovo Sante detto Pastore, d'anni 53, giardiniere, conjugato. (Tutti di Padova)

Zanetti Maria fu Bernardo d'anni 24, cameriera, nubile, di Vicenza.

CENNO NECROLOGICO

L'alba del 31 maggio 1875 era l'ultima per **Caterina Borgherin Scarabellin**.

Toccava appena il 5° lustro, e già le sorrideva la dolce lusinga d'un ridente avvenire quando lunga, fiera ed indomata malattia venne colla morte a distruggere ogni più bella speranza.

Caterina! tu vivesti buona e pia, e perciò con occhio impavido mirasti la morte. Tu stessa colla virtuosa tua rassegnazione negli estremi momenti tentavi di temperare il dolore de' tuoi cari che si sentivano frangere l'animo nel doversi per sempre da te distaccare!

Ora che agli amplessi del Creatore chiamata, placidamente rispondesti, dehl ti risovvengano le cure affettuose della tua desolata genitrice, il lutto in che tutti i tuoi cari lasciasti, nonché il coraggio che sensibilmente provarono gli amici per la tua ah! troppo rapida dipartita!

Padova 1 giugno 1875.

A. P.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 31. — Rend. it. 77.85 77.90.

1 20 franchi 21.35 21.36.

Milano, 31. — Rendit. it. 78.35.

1 20 franchi 21.33 21.34.

Sete. Continuano le domande di greggio.

Brindisi, 31. — Il vapore *Sumatra* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito questa mattina alle ore 9 da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia colla valigia delle Indie. Ha a bordo 96 passeggeri, 141 colli merci e 154 valigie.

Lione, 31. — *Sete.* Affari animati; prezzi fermissimi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 31 maggio 1875.

Minghetti presenta il prospetto che autorizza il Governo ad anticipare cinque milioni in buoni del tesoro alla Società di navigazione la Trinacria.

Approvansi con lievi emendamenti il progetto per le disposizioni relative alle spese delle opere idrauliche di seconda categoria, sugli articoli delle quali trattano *Spaventa, Finzi, Barnini, Bresciamorra, Monti, Cadolini*.

Discutendosi poscia un ordine del giorno proposto dalla Commissione del suddetto progetto nel quale dichiarasi che, rassicurate le condizioni finanziarie, il Ministero studierà la migliore classificazione dei fiumi di tutte le provincie del regno, *Breda* svolge una sua interpellanza intorno alla classificazione delle opere idrauliche nelle provincie venete. Egli dubita che il Ministero non abbia facoltà di classificare per semplice decreto come fece nel Veneto e Mantovana le opere idrauliche; ritiene ad ogni modo che nel farlo abbia seguito criteri pregiudizievole agli interessi di quelle provincie.

Spaventa dimostra tale facoltà competere legalmente al Governo e questo averne usato riguardo alle provincie indicate non arbitrariamente, bensì attenendosi strettamente ai principii segnati nella stessa legge 1865, applicandoli anzi quanto potevasi per favorire le medesime.

Breda dichiarasi non soddisfatto.

Si viene poscia a trattare il detto ordine del giorno che in seguito ad osservazioni di *Lovito, Monti, Alvisi, Finzi* e dopo emendamento è dalla Camera approvato nel senso che nel nuovo progetto di classificazione delle opere idrauliche il concorso dello Stato sia stabilito in modo più consentaneo alle speciali condizioni delle diverse provincie.

Bertani chiede infine al ministro **Cantelli** perchè ritardi a presentare il progetto del codice sanitario.

Cantelli risponde che lo avrebbe già presentato se si fosse potuto in seguito ai congressi tenuti stabilire gli accordi definitivi internazionali rispetto alle questioni delle quarantene. Aggiunge però che spera di presentarlo fra breve.

(Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE
Montepulciano. — Eletto Angellotti.

Levanto. — Eletto Farina.
Terranova. — Eletto Bordonaro.
Afragola. — Orilio, voti 259, Guerra 179: ballottaggio.

Oggi, 1 giugno, si apre a Pietroburgo il Congresso telegrafico incaricato di elaborare una nuova convenzione internazionale tra le potenze contraenti.

La *Gazzetta d'Italia* contiene:

Domenica prossima, festa dello Statuto, S. M. passerà in rivista le truppe del presidio della capitale; dopo questa solennità militare il Re lascerà Roma per recarsi a Firenze. S. M. si tratterà qualche giorno fra noi e di qui si trasferirà in Piemonte.

— E in data di Roma 31: — Stamani è arrivato S. A. Ibrahim Pascià accompagnato dal ministro degli affari esteri egiziano. Dicesi che sia latore di una lettera del Kedive, suo padre, al Re. Tutto il personale della legazione turca lo attendeva alla stazione.

Corriere della sera

1 giugno

I giornali di Roma dicono che appena dichiarate aperte le iscrizioni per la discussione sui provvedimenti di pubblica sicurezza, si sono prenotati per parlare in favore del progetto ministeriale undici (!) oratori, e per parlar contro *venticinque (!!!)* Misericordia!

Speriamo che durante la discussione molti degli oratori rinunzieranno al grande beneficio della parola, e ne faranno così uno di grandissimo al paese, che ha poca sete di lusso rettorico, ma ne soffre di ardentissima per la sicurezza delle proprietà e delle persone.

Si conferma che il signor Buffet, capo del ministero francese, è più che mai risoluto a far prevalere lo scrutinio di circondario contro lo scrutinio di lista.

Estratto dai giornali esteri

Leggonsi nel *Mémorial diplomatique* le informazioni seguenti da Vienna:

Noi abbiamo annunziato la settimana scorsa, dietro nostre corrispondenze da Vienna, che non si è punto trattato del viaggio dell'Imperatore ad Ems per conferire cogli Imperatori di Germania e di Russia.

Malgrado la contraria asserzione di un giornale di Vienna, manteniamo ciò che abbiamo scritto in proposito: nessuna disposizione fu presa relativamente ad un simile viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Alla *Frankfurter Zeitung* scrivasi da Vienna, 26:

«I fogli recano diffuse relazioni sul piano d'attentato contro il principe Bismarck e sono pressochè d'accordo che Wiesinger mirasse ad una estorsione di danaro. Non mi oppongo a tale opinione. Credo anche che non dipendesse né da fanatismo politico, né da fanatismo religioso, e che l'arrestato aspirasse soltanto ad un miglioramento del proprio stato. Soltanto osservo che non si può parlare d'estorsione di danaro nel vero senso della parola, mancando il mezzo di far pressione, una volta che i gesuiti non conoscevano i suoi piani. Wiesinger del resto nega risolutamente d'aver scritto le lettere; egli solo vuol esser stato latore della proposta. Il parere dei periti calligrafici dice che tutti i documenti sono scritti di suo pugno.

«Ciò che prova la colpevolezza unica del Wiesinger si è che non si trova quello dal quale egli aveva detto d'aver ricevuto le lettere. Tutti i fogli constatano con piacere che l'Austria, a differenza del Belgio, è in caso benissimo di punire lo scellerato. Il codice penale parla

chiaro. Solo è da vedere se, potendo Wiesinger dimostrare ch'egli faceva scopo della comunicazione de' suoi piani e dell'offerta del suo braccio solo l'estorsione di danaro, e non anche la successiva consumazione del reato, la legge penale gli sia applicabile.»

«Gli ultramontani intendono pregare il generale MacMahon di togliere l'interdetto alle feste di Montmartre, ed il cardinale Guibert vuole pubblicare una pastorale per eccitare l'entusiasmo dei credenti ad una dimostrazione che sarebbe apparecchiata in onore del Sacro Cuore di Gesù. Oltreciò il Papa ha ordinato, pel 16 giugno, un grande pellegrinaggio, a Paray le Monial, al quale devono prender parte tutte le diocesi della Francia.

«A proposito di dimostrazioni clericali, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ed il *Nord* rimproverano il generale MacMahon d'aver permesso malgrado il suo previo interdetto, che ufficiali militari assistessero in *Notre Dame* di Parigi alla benedizione impartita ai fedeli dal Nunzio pontificio, e ad ufficiali ed allievi militari di partecipare alle unioni operaie cattoliche dirette dal signor Mun.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La Regina di Svezia è partita per Dresda.

MONACO, 31. — Il Re ha nominato il curato Schneider Arcivescovo di Bamberg.

BUKAREST, 31. — Apertura della sessione straordinaria delle Camere. Il Messaggio constata i risultati soddisfacenti per l'ordine pubblico: dice che la politica estera deve essere una politica di equilibrio, e di rispetto peggli altri, dev'essere basata sulla lettera dei trattati, ed avere lo scopo della difesa dei diritti del paese, e del mantenimento delle buone relazioni colle potenze.

Il Messaggio accenna ai lavori e progetti ferroviari, e ad altri progetti economici e finanziari di cui si occuperà la sessione.

MADRID, 30. — Secondo gli ultimi telegrammi i Carlisti avrebbero avuti 320 feriti.

VERSAILLES, 31. — *Assemblea* — Si approva a voti unanimi il progetto della conversione del prestito Morgant. Si discute il progetto che impone un decimo addizionale sopra diversi oggetti. L'emendamento della sinistra tendente ad esentare il sale è respinto con 343 voti contro 257.

MADRID, 31. — Il generale Socas e Patino vennero arrestati per cospirazione repubblicana.

PARIGI, 31. — L'assemblea delle ferrovie lombarde ha approvata la proposta di nulla aggiungere al dividendo di franchi 7 e 1/2 pagati in novembre.

Respinte la concessione di diverse linee nel Veneto.

Approvò il trattato di cessione del servizio a vapore del Lago Maggiore.

Il Presidente dichiarò che la situazione della rete Austriaca è normale, la situazione della rete Italiana è difficile, ma le difficoltà non sono insormontabili.

Esprese la speranza d'un accordo fra il Governo e la Compagnia riferendosi alle parole pronunciate recentemente dal Presidente del Consiglio che a questione delle ferrovie Lombarde si tratterà con equità.

LONDRA, 1. — Derby rispondendo ad una domanda spiega nuovamente la maniera colla quale l'Inghilterra intervenne per prevenire un malinteso tra la Francia e la Germania: ripete che l'Inghilterra non è indifferente al mantenimento della pace europea.

WASHINGTON, 31. — Grant scrisse al Presidente della convenzione repubblicana di Filadelfia dicendo: «Non sono e non fui mai candidato della prossima elezione presidenziale, né accetterò questa nomina a meno che circostanze impossibili me ne facessero un dovere imperioso.»

BERNA, 1. — Il Consiglio federale invitò il governo di Berna a ritirare

entro due mesi il decreto d'espulsione dei preti dall'Inghilterra.

PEST, 31. — Il ministro Tisza parlando agli elettori di D. Brezin del numero delle riforme necessarie, eccettuò la necessità che la revisione della convenzione doganale e commerciale coll'Austria sia fatta sulla base dell'accordo amichevole colla Cisleitania.

Il ministro fu acclamato quando dichiarò che accetterà il mandato di deputato.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	78 80 liq.	78 80 liq.
Oro	21 40	21 38
Londra tre mesi	26 66	26 60
Francia	106 78	106 80
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	847 liq.	847 liq.
Banca Nazionale	1945 fm.	1950 liq.
Azioni meridionali	346 liq.	342 —
Obbl. meridionali	224 fm.	224 liq.
Banca Toscana	4335 liq.	4325 fm.
Credito mobiliare	734 fm.	732 liq.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	250 liq.	—
Bend. it. god. da 1 genn. debile	—	78 07
Londra	29	31
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita italiana	72 —	72 5/8
Lombarde	20 3/8	20 5/8
Turco	88 —	88 —
Cambio su Berlino	40 90	40 90
Tabacchi	43 3/8	43 1/4
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Mosch n gerente respons.

COMUNICATO

Per la seconda volta, mi giunge non chiesto, il N. 451 anno corrente del periodico, *Avanti Sempre*, che si stampa in codesta città.

In esso vi leggo il mio nome introdotto in una ormai troppo noiosa vertenza, nella quale, se fossi chiamato, non esiterei a pronunciare severo giudizio a carico di chi l'ha provocata.

Me ne astengo, bastandomi solo a sapere, che nei primi mesi del 1868 constandomi che qualche cosa d'ingiusto e d'ingiurioso si stava per pubblicare col mezzo della stampa, all'indirizzo del mio amico, il conte Luigi Camerini, all'unico scopo di evitare disgusti a quest'ultimo, cercai d'interporvi presso l'avv. Giuriati d'altronde mio amico ed allora Procuratore del signor Giuseppe Boriani, a ciò siffatte pubblicazioni non avvenissero.

Adoperandomi a tale scopo, benchè ripetute volte dichiarassi che agiva di mio impulso esclusivo e quindi senza incarico di Camerini, è possibile che l'avv. Giuriati, prendendogli lecite supporte che nei rapporti di amicizia coi ricchi, anche gli amici siano a considerarsi dipendenti, incaricati, mandati, m'abbia voluto ritenere per tale e che in buona fede abbia scambiato i miei desideri, per quelli del conte Camerini, le mie parole per quelle di lui e che in questa medesima fede, si sia creduto autorizzato di scrivere al sig. Boriani, quanto sta scritto, nel proposito nella lettera 9 maggio 1868.

È un fatto però che s'ingannava l'avv. Giuriati. Come allora, così oggi ripeto che né in quella circostanza né in nessuna'altra, io ho parlato per conto nome od incarico di Camerini e che seppur possa esser vero, ciocchè peraltro ne ammetto né escludo, perchè non ricordo cioè che nel maggio 1868 io abbia per avventura parlato di arbitri, il fatto certo che posso attestare si è questo ch'io non posso aver in quella circostanza, che espressa una semplice mia opinione personale — giammai un desiderio, una proposta, un'entrata per trattative, di Camerini dal quale lo ripeto un'altra volta non ho mai avuto incarico di sorta alcuna, nel disgustoso argomento.

Venezia 30 maggio 1875.

Devotissimo

Q. avv. Mangiarotti.

RICERCA di mandatari per vari luoghi con discreta retribuzione. Per le condizioni affrancare con francobollo per la risposta a P. avv. B. Genova.

PRESTITO

DEL
Consozio Ferroviario

delle tre Provincie di

PADOVA TREVISO VICENZA

Vedi avviso in IV pagina

PRESTITO

DEL

Consorto Ferroviario

delle tre Provincie di
PADOVA TREVISO VICENZA
autorizzato con Decreto Reale 27 agosto 1874, N. 2116, Serie II per la costruzione delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza.

SOTTOSCRIZIONE

PUBBLICA

a N. 13,500 Obbligazioni da Lire 500 cadauna avendo assunto per conto proprio la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, la Banca Popolare di Vicenza e la Banca Mutua Popolare di Padova, le altre
» 4,500 Obbligazioni, formanti in tutto
N. 18,000 Obbligazioni divise in 72 Serie da N. 250 Obbligazioni cadauna, emesse e garantite solidariamente dalle tre Provincie di Padova, Treviso, Vicenza riunite in Consorzio.

Ogni Obbligazione di nominali L. 500 viene emessa a L. 435, rimborsata al valor nominale, in anni 36, mediante estrazioni annuali, e frutta L. 25 da pagarsi in L. 12.50 ogni semestre al 1 gennaio e 1 luglio d'ogni anno e decorribile dal 1 luglio 1875. Il pagamento degli interessi come pure dei rimborsi è garantito ai possessori netto di ricchezza mobile e di qualunque siasi altra tassa presente o avvenire, e sarà fatto a Venezia, Padova, Treviso e Vicenza.

La sottoscrizione pubblica a N. 13500 Obbligazioni sarà aperta

dal 3 al 15 giugno pr. e sarà chiusa anche prima appena la somma sia interamente coperta. In caso di riduzione, questa rifletterà soltanto le sottoscrizioni del giorno della chiusura.

A richiesta del sottoscrittore, all'atto del riparto le Obbligazioni da L. 500 potranno essere rilasciate divise in cinque titoli da L. 100 cadauna verso anticipazione della maggior spesa di bolli. Le obbligazioni potranno essere sempre convertite da titoli al portatore a nominativi e viceversa, a richiesta del possessore nei modi e termini di legge.

Ogni L. 36000 nominali assegnate nel riparto daranno diritto ad una collezione completa di Serie.

I versamenti dovranno effettuarsi nel seguente modo:

- L. 15 all'atto della sottoscrizione,
- » 70 al riparto,
- » 70 dal 1° al 5 agosto,
- » 70 » 1° » 5 settembre,
- » 70 » 1° » 5 ottobre,
- » 70 » 1° » 5 novembre,
- L. 57.50 dal 1° al 5 gennaio 1876 che unite a
- » 12.50 coupon al 1° gennaio da abbuonarsi formano

» 70 a saldo delle
L. 435

Tutti i versamenti devono essere fatti presso la Ditta ove fu fatta la sottoscrizione.

Sui versamenti anticipati sarà abbuonato l'interesse del 4 0/0, su quelli in ritardo sarà conteggiato il 2 0/0 sopra il tasso di sconto della Banca nazionale, sempre in ragione d'anno.

La sottoscrizione pubblica alle 13500 obbligazioni divise in serie da 250 obbligazioni viene aperta in

PADOVA } presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Padova, e presso la Banca Mutua Pop. di Padova.
Treviso } presso la Banca Trivigiana del Credito Unito.
Vicenza } presso la Banca Popolare di Vicenza.
Venezia } presso la Banca Veneta di Dep. e C. C. sede di Venezia.
Milano } presso le sedi e succursali della Banca Nazionale del Regno d'Italia. 6-392
Rovigo
Udine
Verona

DOCTOR IN ABSENTIA

Può essere qualunque persona della classe dei dotti e degli artisti, dei studenti, chirurgi operatori ecc. ecc.
Gratuite informazioni si ottengono scrivendo con lettera francata all'indirizzo Medicus, 46 Strada del Re. Iersej (Inghilterra). 3 374

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

D. I. PADOVA
2 giugno
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 38.5
Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 5.6
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

31 maggio		Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	754.5	749.1	757.2	
Termomet. centigr.	+18.8	+17.3	+20.9	
Tens. del vap. acq.	12.71	11.95	14.22	
Umidità relativa	79	56	77	
Dir. e for. del vento	0	2 OSO	N 1	
Stato del cielo . . .	nub. quasi ser.			
		ser.	nub.	

Da mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 23° 3
" minima = + 16° 6

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desidereranno approfittare, si troverà in questa città dal 1. Giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un **oggetto così utile alla sofferente umanità**; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei **più disperati casi di Ernia**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser **torato tale Cinto Meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono **capace alla vera cura dell'Ernia**, gli merita il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei **vantaggi tanto ambiti** che si hanno servendosi di **questo sistema**.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dallo **smacco straordinario** che si fa di questo **Cinto**, e dai **numerossimi ed incontrastati successi per esso ottenuti**.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie N.ove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Venezia, li 1 Maggio 1875.

14-348

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 17 al 22 maggio 1875.

Misura o peso	DENOMINAZIONE	Nei Mercati di											
		PADOVA		CITTADELLA		MONSELICE							
		mass.	min.	mass.	min.	mass.	min.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Etolitri	Fruento da pane } 1. qualità	17	83	17	84	18	23	17	30	17	70	17	43
	Fruento duro da paste . . .	16	96	16	07	—	—	—	—	16	85	16	—
Etolitri	Riso { 1. qualità . . .	36	52	34	80	41	—	40	—	36	—	36	—
	Granoturco . . .	28	30	27	—	—	—	—	—	32	—	32	—
Etolitri	Segala . . .	14	38	12	94	13	25	12	50	13	14	12	56
	Avena . . .	14	38	14	08	—	—	—	—	—	—	—	—
Etolitri	Fagioli . . .	9	80	8	65	—	—	—	—	9	—	8	85
	Patate . . .	18	87	18	30	20	—	17	50	—	—	—	—
Etolitri	Farina di frumento } 1. qualità	—	51	—	47	—	50	—	50	—	30	—	23
	Farina di granoturco . . .	—	45	—	41	—	—	—	—	—	27	—	26
Etolitri	Vino comune { 1. qualità . . .	—	25	—	21	—	26	—	22	—	23	—	22
	Carne di bue . . .	42	20	38	80	40	—	40	—	33	—	31	40
Chilog.	Carne di vacca . . .	21	96	20	66	30	—	30	—	18	65	14	65
	Carne di vitello . . .	1	35	1	23	1	57	1	43	1	31	1	31
Chilog.	Carne di suini . . .	1	15	1	05	1	43	1	32	1	21	1	21
	Carne di castrato . . .	1	45	1	35	1	67	1	58	1	41	1	41
Miragr.	Burro . . .	1	15	1	05	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo . . .	1	42	2	32	2	30	2	30	3	—	1	31
Miragr.	Legna forte . . .	2	2	1	80	2	—	2	—	2	50	2	50
	Legna da fuoco dolce . . .	—	32	—	30	—	31	—	31	—	52	—	56
Miragr.	Fieno . . .	—	36	—	34	—	30	—	30	—	56	—	76
	Paglia . . .	1	37	1	35	—	85	—	80	—	95	—	45

Dalla Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto è uscito il primo fascicolo dell'opera

La Teoria dei rapporti Familiari o il così detto Diritto di Famiglia

del prof. F. SCHUPFER.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Maggio 1875. Modulo conforme il R. Decreto 3 settembre 1869.

30 Aprile		ATTIVO		31 Maggio	
1	113,624 76	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L. 364,512.—	364,512.—	379,361 73	
		esistente in cassa in valuta effettiva	45,049.75		
1	554,814 70	Credito disponibile a vista . . . in N. B. »	417,828.15	454,814 70	
2	2,003,821 11	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi »	1,964,745.60	3,243,366 48	
3	1,147,532 01	id. a più lunga scadenza . . . »	1,230,620.88		
4	385,380 70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	366,790 70		
7	26,379 25	Effetti da incassare per conto terzi . . . »	23,220 86		
8	40,000 —	Beni stabili di proprietà dell'Istituto . . . »	40,000 —		
9	282,077 68	Titoli dello Stato { Prest. Naz. 1866 completo V. N. 19,200	10,397 94		
		{ Obblig. Asse Ecclesiastico . 130,000	127,504 80		
		{ Prest. Naz. 1866 Stallonato (1) 444,100	241,067 83		
10	23,200 —	Titoli Provinciali e Comunali { Obblig. Consorzio Foresto »	23,200 —		
11	—	Buoni del Tesoro. . . »	—		
12	84,087 98	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern. { Buoni meridionali V. N. »	8,000	8,732 35	
		{ Obbligaz. Beni Demaniali »	75,990	75,303 63	
13	105,445 50	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern. { Azioni d'altre Banc. e Popol. »	200	210 —	
		{ Obblig. con speciale garant. »	—	84,153 50	
14	159,027 45	Conti correnti con frutto . . . »	—	109,379 73	
15	—	id. senza frutto . . . »	—	—	
16	743,669 37	Depositi a titolo di cauzione . . . »	—	783,419 37	
17	11,300 —	id. liberi e volontari . . . »	—	11,300 —	
18	151,927 48	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione . . . »	—	14,143 29	
19	43,976 20	Effetti in sofferenza . . . »	—	41,736 20	
20	6,000 —	Valori di mobili esistenti . . . »	—	6,000 —	
22	226,186 22	Debitori in Conto Corrente con garanzia . . . »	—	235,330 27	
23	20,784 87	Spese stabili { d'ammortizzarsi . . . »	—	20,784 87	
24	4,370 32	Spese mobili { d'ammortizzarsi . . . »	—	4,370 32	
	6,223,375 60	Totale dell'Attività L.		6,330,762 59	
	69,067 02	Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { d'ordinaria amminis. L. 17,468 96		83,330 76	
		{ Inter. pass. dei Conti cor. »		67,864 80	
	6,294,642 62	Totale L.		6,416,113 35	

(1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 14,107 Azioni da L. 50 cadauna . . .		L. 705,350.—	
Saldo da esigere per Azioni emesse . . .		23,387.69	
1	679,940 01	Capitale sociale effettivamente incassato . . .	681,762 31
		{ Rimanenza al 30 Aprile . . . »	4,371,478.57
		{ Somma versata . . . »	601,808.06
		Conti correnti ad interesse . . .	Totale L. 5,172,986.63
		{ Somma ritirata . . . »	579,851.64
2	4,571,533 32	Deposito al BANCO-GIRO . . .	4,393,134.99
			Totale L. 6,416,500 19
3	—	Conti Correnti con frutto . . .	—
7	743,669 37	Depositanti per depositi a cauzione . . .	783,419 37
8	11,300 —	id. liberi e volontari . . .	11,300 —
9	7,238 08	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione . . .	19,805 35
10	152,364 68	Fondo di riserva . . .	152,906 68
11	14,331 22	Somma residua dividendi . . .	12,825 02
	6,182,436 64	Totale delle Passività L. 6,279,512 90	
		Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. { Risconto annuo 1874 . L. 33,234.01	
		{ Interessi attivi . . . »	5,884.41
		{ Sconti e provvigioni . . . »	97,047.05
		{ Utili diversi . . . »	404.93
	112,203 98	Totale delle Passività L. 6,416,113 35	
	6,294,642 62	Bilancio L.	

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 31 Maggio 1875 L. 27,685.— NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA in VALUTA EFFETTIVA } 4 1/2 per cento. a titolo di BANCO-GIRO al 2 per 0/0, fino a 3 mesi al 5 per 0/0, accordando facoltà di anticipazioni di 1/2 p. 0/0, ciliazioni sulle provvigioni. » a 4 " al 5 1/2 per 0/0, ciliazioni sulle provvigioni. » a 6 " al 6 per 0/0, provvigioni. » ANTICIPAZIONI da 8 a 180 giorni sopra titoli dello Stato e sopra altri valori e carte ind. dal 5 al 6 p. 0/0. » CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 5 al 6 p. 0/0. » Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata. Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 61. Dividendo 1874 L. 9.60 per cento.

Censore Il Cassiere Per il Presidente Il Direttore Il Capo Contabile
A. D. SINIGAGLIA B. VISETTI G. Toffolati A. SOLDA G. BELZINI

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

presso e presso. Tipografia-Editrice F. Sacchetti,
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.